

Nella Piazza di s. Marco (1) con istraordinaria magnificenza addobbata e piena di popolo in ogni sua parte e alle finestre e fino sui tetti, per modo che si stimarono trovarvisi ben ottantamila persone, apersero la marcia i varii Ordini monastici, poi venivano il clero e le Scuole con gli stendardi, le reliquie, le torcie, con uno sfarzo d'ori e d'argenti a non dirsi. Avea inoltre ciascuna Scuola immaginato una rappresentazione storica o simbolica. E cominciando da quella di s. Marco vedevasi sopra un palco una giovane nobilmente vestita ed ornata ricchissimamente con gioie, perle e pietre preziose, grossissime, rappresentante Venezia, avanti la quale si vedevano sei confratelli delle sei Scuole o confraternite maggiori, quasi in atto di domandarle che cosa avessero a fare, al che ella con un motto scritto in grandi lettere, rispondeva *servate praecepta*. E questo palco e i seguenti erano ornati di quattro piramidi di argenterie e portati da fratelli delle suddette sei Scuole, cioè la Carità, la Misericordia, s. Giovanni, s. Marco, s. Rocco e s. Teodoro, ciascuna rappresentata con apposito palco sul quale si vedea il protettore o santo in forma umana coi fratelli davanti inginocchiati. Seguiva poi un altro palco raffigurante la conversione di s. Aniano ope-

(1) Sansovino: *Venezia ecc.* coll'aggiunta del Martinioni dal 1589 al 1663. Guido Gualtieri (*Relatione della venuta degli ambasciatori giapponesi*. Venezia Giolito 1586) così si esprime: « Questa processione benchè sempre, pur specialmente allora, per edificazione di quei signori, si procurò che fosse ornata e magnifica il più che si puòte per la frequenza dei religiosi claustrali e de' sacerdoti della cittadde fratelli d'alcune numerosissime confraternite, aggiuntavi una gran ricchezza di sacre vesti e di segnalatissime reliquie portate in tabernacoli grandi et ornati sopra modo di quantità incredibile di ori, d'argenti e gioie preziosissime, che fu stimata passar dieci milioni. Ne' medesimi palchi de' quali vi furono a centinaia, venivano varie rappresentazioni d'istorie sacre, esibite da più persone con vestimenti vaghissimi e superbissimi in modo che si vedean espressi innanzi gli occhi come in un teatro, tutt' i principali misteri del vecchio et alcuni del nuovo Testamento con molti martirii di santi, »